



Scheda di lettura

REGOLAMENTO RECANTE NORME GENERALI PER LA RIDEFINIZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO DIDATTICO DEI CENTRI D'ISTRUZIONE PER GLI ADULTI, IVI COMPRESI I CORSI SERALI	
<i>Approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri il 3 ottobre 2012</i>	
Definizioni	Il Regolamento definisce i nuovi assetti dei <i>Centri Provinciali d'Istruzione per gli Adulti</i> (CPIA) ivi compresi i serali, che saranno attivati a partire dall'a.s. 2013/2014 e non oltre il 2014/2015.
Identità	Si costituisce una tipologia di istituzione scolastica autonoma, dotata di uno specifico assetto didattico e organizzativo, articolata in reti territoriali di servizio, di norma su base provinciale, ovviamente, nel rispetto della programmazione regionale. Tali istituzioni hanno la medesima autonomia attribuita alle istituzioni scolastiche con proprio organico, propri OCCC opportunamente adattati, e operano in stretto raccordo con le autonomie locali, il mondo del lavoro e delle professioni realizzando un'offerta formativa strutturata per livelli di apprendimento. I Centri realizzano un'offerta formativa finalizzata al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo, di certificazione delle competenze connesse all'obbligo di istruzione e di riconoscimento formale dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana non inferiore al livello A2. Inoltre si prevede l'opportunità di ampliare l'offerta formativa in virtù del DPR 275/99.
Utenza	Adulti in età lavorativa anche stranieri che non hanno assolto l'obbligo di istruzione e/o non sono in possesso del titolo di secondo grado. Ragazzi che hanno compiuto 16 anni privi del titolo del primo ciclo e/o che non hanno assolto l'obbligo. Possibilità di inserire, in presenza di particolari e motivate esigenze, anche i quindicenni.

<p>Assetto didattico</p>	<p>OFFERTA FORMATIVA</p> <p>L'offerta formativa è strutturata per livelli di apprendimento;</p> <p>I percorsi di I livello sono articolati in due periodi didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) il primo periodo didattico è finalizzato al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo; in tale ambito, su nostra specifica richiesta, vengono “recuperati” i corsi di alfabetizzazione in lingua italiana destinati agli stranieri. b) il secondo periodo didattico è finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione <p>I percorsi di II livello sono articolati in tre periodi didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) il primo periodo didattico è finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione al secondo biennio dei percorsi degli istituti tecnici o professionali; b) il secondo periodo didattico è finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione all'ultimo anno dei percorsi degli istituti tecnici o professionali; c) il terzo periodo didattico è finalizzato all'acquisizione del diploma di istruzione tecnica o professionale. <p>ORARI</p> <p>I percorsi di primo livello relativi al primo periodo didattico hanno un orario complessivo di 400 ore implementabili fino ad un massimo di ulteriori 200 ore, in assenza di certificazione conclusiva della scuola primaria e/o utilizzabile ai fini dell'alfabetizzazione in lingua italiana degli adulti stranieri.</p> <p>I percorsi di secondo livello, relativi ai tre periodi didattici hanno un orario complessivo pari al 70 per cento di quello previsto dai corrispondenti ordinamenti degli istituti tecnici o professionali con riferimento all'area di istruzione generale e alle singole aree di indirizzo.</p> <p>I percorsi di secondo livello sono realizzati dalle istituzioni scolastiche presso le quali funzionano i percorsi di istruzione tecnica, professionale e artistica.</p> <p>Nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa, le istituzioni scolastiche possono prevedere l'istituzione di percorsi di istruzione liceale.</p> <p>Con successivo decreto del MIUR e del MEF saranno definite le <i>linee guida</i> e le modalità per rendere sostenibili i carichi orari (<i>riconoscimento dei crediti, personalizzazione dei percorsi, fruizione a distanza del 20% del monte ore, attività di accoglienza per non più del 10% del monte ore</i>).</p>
---------------------------------	--

<p>Assetto organizzativo</p>	<p>L'assetto organizzativo descritto ed in particolare le <i>unità di apprendimento</i>, la <i>possibilità di apprendimento a distanza</i>, i <i>gruppi di livello</i> e il "<i>Patto Formativo Individuale</i>" dovranno favorire lo sviluppo e l'efficacia dell'offerta formativa, secondo criteri e modalità stabilite da apposite <i>linee guida</i>. Viene definita la possibilità di <i>accertare il livello di conoscenze, abilità e competenze</i> e la <i>valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona</i> ai fini dell'accesso ai vari periodi didattici. Gli elementi innovativi previsti presuppongono una fase di sperimentazione, come transizione da vecchia a nuova organizzazione che auspichiamo possa essere avviata sin dall'anno in corso.</p> <p>Si ribadisce con forza l'importanza strategica della certificazione delle competenze-chiave in esito a ciascun periodo didattico ed in particolare quella relativa alla valorizzazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali i cui criteri di riconoscimento saranno definite con le <i>linee guida</i> prima citate.</p>
<p>Valutazione e certificazione</p>	<p>La valutazione è definita a partire dal <i>patto formativo individuale</i>, in modo da valorizzare le competenze acquisite in esito agli apprendimenti e le competenze comunque acquisite nei contesti informali e non formali. Riteniamo che la valutazione non potrà tener conto soltanto degli esiti degli apprendimenti, ma più ampiamente e in senso complessivo delle condizioni di status dell'adulto che rientra in formazione con un portato di esperienze comunque acquisite.</p> <p>I titoli di studio conclusivi sono conseguiti a superamento degli esami di Stato e corrispondono al primo e al secondo ciclo d'istruzione.</p> <p>L'esame di Stato prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) tre prove scritte (italiano, lingua straniera e matematica); 2) una specifica prova scritta a carattere nazionale; 3) un colloquio pluridisciplinare. <p>L'esame si conclude con un giudizio motivato della Commissione. Con successivi decreti saranno definiti i criteri e linee guida per la valutazione e la certificazione, ivi compresi i relativi modelli.</p>
<p>Organi collegiali</p>	<p>Viene dedicato un apposito articolo agli organi collegiali, definendone ruoli, competenze e specificità. L'adattamento più evidente si riferisce alla rappresentanza degli studenti che, in quanto adulti, sostituiscono in toto la componente genitori.</p>

Gestione amministrativo contabile	Al pari delle altre istituzioni scolastiche, si applica il DI n.44/01.
Dotazioni organiche	In ossequio a quanto disposto dall'art. 64 del DL 112/08 si prevede un organico <i>funzionale</i> (quanto?) definito sulla base della serie storica degli scrutinati, con un rapporto non superiore a 10 docenti ogni 160 studenti. Non viene stabilito alcun riferimento agli ordini di scuola e alle classi di concorso. Appaiono del tutto generici i parametri relativi alle dotazioni organiche del personale ATA che pure dovrebbero tenere in debito conto l'articolazione diffusa nel territorio. E' prevista l'opportunità di assegnare ai centri unità di personale del profilo di assistente tecnico sulla base di disponibilità rientrante nei tetti organici previsti o ricorrendo anche all'istituto contrattuale delle collaborazioni plurime.
Monitoraggio e valutazione di sistema	Positiva la previsione di un'azione costante di monitoraggio e valutazione, operata attraverso INVALSI, oggetto di apposito rapporto triennale da rendere al Parlamento.
Disciplina transitoria	Viene più volte sottolineato l'avvio graduale a partire dall'anno scolastico in corso con <i>progetti assistiti a livello nazionale</i> . Dal prossimo anno scolastico 2013-2014, le nuove disposizioni saranno applicate alle classi prime, seconde, terze e quarte dei corsi serali dell'istruzione tecnica, dell'istruzione professionale e dei licei artistici. Si ribadisce, a litanìa, <i>che non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica</i> . L'istituzione dei centri potrà avvenire esclusivamente in presenza di una corrispondente riduzione di ulteriori autonomie scolastiche come previsto dal Piano programmatico predisposto ai sensi dell'articolo 64 del DL 112/08. Sono fatti salvi i centri già istituiti senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, per l'anno scolastico 2009/2010 e che detengono già il codice meccanografico. Nell'ambito di tali regole, le Regioni nel predisporre il piano di dimensionamento della rete scolastica per i futuri anni scolastici, dovranno prevedere l'istituzione dei nuovi Centri d'Istruzione per gli Adulti. Infine il passaggio al nuovo ordinamento è definito da <i>linee guida</i> , adottate dal MIUR di concerto con il MEF, a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei centri, con particolare riferimento all'applicazione del nuovo assetto didattico dei percorsi.